

Qual è il diritto che le generazioni presenti possiedono sulle città ricevute dalle generazioni passate?

“La risposta, è chiaro, non può essere che questa: è un diritto di usare, migliorandolo e non distruggendolo o dilapidandolo, un patrimonio visibile ed invisibile, reale ed ideale, ad esse consegnato dalle generazioni passate e destinato ad essere trasmesso – accresciuto e migliorato – alle generazioni future.

Usare, migliorare e ritrasmettere la cosa comune!”

[Giorgio La Pira]

PROGRAMMA ELETTORALE LISTE “ENRICO PRESILLA SINDACO”



PREMESSA

FOLIGNO LA TUA CITTÀ, LA CITTÀ DI TUTTI

Il Comune di Foligno è il terzo Comune per popolazione dell’Umbria, era una realtà importante per lo sviluppo economico dell’intera Italia centrale, impellente è ormai l’esigenza di ridare nuovamente un ruolo centrale a Foligno, al suo territorio e ai suoi cittadini! Ci sono momenti storici che segnano un cambiamento profondo nella vita di una città, mettendo in luce che i precedenti assetti istituzionali ed equilibri politici e sociali non sono più adeguati e richiedono di essere modificati e, soprattutto, sostituiti. Il 2019 doveva esser l’anno del “grande cambiamento”, infatti dopo più di mezzo secolo di giunte di sinistra e di centro sinistra, il centro destra aveva assunto la guida della città. A 5 anni di distanza possiamo dire: tutto è cambiato per non cambiare nulla, questo è quello che emerge ascoltando i cittadini folignati. Oggi Foligno non è una città più sicura, né più pulita, non sono certamente diminuite le imposte comunali, vi sono ancora importanti problemi di viabilità, i servizi pubblici non sono più efficienti, ci sono importanti problemi di pulizia e decoro urbano, un senso d’insicurezza diffuso tra la popolazione, gli eterni problemi dell’ex zuccherificio ed altri non sono stati affrontati adeguatamente dalle varie amministrazioni comunali che si sono susseguite nel

tempo, paralizzando e facendo ristagnare Foligno, non vi sono state adeguate politiche di supporto per lo sviluppo economico e sociale della città.

Per noi Foligno ha le risorse umane e materiali per uscire dall'attuale immobilismo, per svilupparsi e per crescere ma per questo serve un'amministrazione all'altezza del suo ruolo, della sua storia, delle sue potenzialità per essere centro di sviluppo dell'Italia centrale, un'amministrazione con uno sguardo lungimirante e capace di progettare uno sviluppo sostenibile sotto ogni punto di vista!

PER FAR CRESCERE E SVILUPPARE FOLIGNO SERVE UN CAMBIO DI PASSO!

È il tempo del coraggio, della responsabilità, di proposte concrete, insomma della vera alternativa! Occorre avere un "progetto per la città", un'idea del suo futuro, così da coinvolgere e responsabilizzare anche i cittadini verso obiettivi comuni!



Indice

TERRITORIO: CENTRO STORICO, FRAZIONI, INFRASTRUTTURE	
CENTRO STORICO	4
FRAZIONI DI PIANURA E DI MONTAGNA	6
INFRASTRUTTURE	7
SOCIALE: CULTURA, SPORT E FORMAZIONE	
CULTURA	9
SPORT	12
FORMAZIONE	13
SVILUPPO: ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO E GIOVANI	
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	15
LAVORO	17
GIOVANI	18
FAMIGLIA: NATALITÀ, SERVIZI E FRAGILITÀ	
NATALITÀ E SERVIZI	20
FRAGILITÀ	22
CITTADINO: SICUREZZA, SALUTE E TRASPARENZA/PARTECIPAZIONE	
SICUREZZA	24
SALUTE	25
TRASPARENZA/PARTECIPAZIONE	27
AMBIENTE: VIABILITÀ/MOBILITÀ, GESTIONE RIFIUTI E SALVAGUARDIA	
VIABILITÀ/MOBILITÀ	29
GESTIONE RIFIUTI	30
SALVAGUARDIA	30

TERRITORIO: CENTRO STORICO, FRAZIONI, INFRASTRUTTURE

CENTRO STORICO

Nel centro storico si assiste al continuo e progressivo spostamento verso la periferia sia delle dimore che delle attività commerciali, artigianali e professionali, i folignati lamentano la trasformazione d'interesse zone centrali e vicoli della città in aree lasciate a se stesse e scarsamente considerate. Si osserva un preoccupante spopolamento del centro storico, sia dal punto di vista residenziale, che del commercio, nel corso del 2023 hanno chiuso ben 46 attività, un dato allarmante e significativo. La popolazione del centro storico non si sente sicura, frequenti risultano i danneggiamenti delle attività commerciali e i furti. Negli ultimi anni si assiste ad una progressiva trasformazione della società che richiede, da un lato azioni coordinate per favorire l'integrazione e la coesione sociale, dall'altro un deciso contrasto ad ogni forma d'illegalità. I folignati lamentano la mancanza di decoro, di pulizia e in generale avvertono un forte senso d'incuria e mancanza di sicurezza. Noi vogliamo che il centro storico torni ad essere il motore dello sviluppo della città, perché è il luogo per eccellenza di arte, cultura e turismo e dunque dell'accoglienza, proponiamo che si trasformi in un vero salotto per la città. Noi puntiamo ad una rigenerazione urbana sostenibile, sotto ogni punto di vista, sia economico, sociale che ambientale, per garantire ai folignati e agli auspicati turisti una città più accogliente, sicura, pulita e vivibile! La città deve diventare un adeguato spazio di vita inteso come luogo desiderabile per abitare, stare insieme, lavorare, incontrarsi, pregare, divertirsi; luogo attrattivo per tutti i cittadini, soprattutto per le giovani generazioni con un'attenzione particolare alle fasce fragili della popolazione, come anziani, bambini e diversamente abili. Per rigenerare il Centro storico e più in generale Foligno è necessario il rinnovamento dell'arredo urbano, della viabilità e dei servizi. È necessario, quindi, zona per zona, individuare gli interventi prioritari. Risulta fondamentale una revisione del piano regolatore, ormai risalente al 1997 e pertanto non più rispondente alle reali esigenze della Foligno e soprattutto dei Folignati odierni! Noi vogliamo ridare ai cittadini le panchine per sedersi nelle belle vie di Foligno, dotare il centro di luoghi d'incontro fruibili da tutti i cittadini, dotare ogni via e vicoli di cestini adeguati per mantenere più pulita e decorosa la nostra bella Foligno ed infine tentare di eliminare le barriere architettoniche, ove possibile, una città più vivibile ed accessibile è una città più attrattiva sotto ogni punto di vista, così da ridare slancio al turismo e al commercio e quindi allo sviluppo economico. La nostra idea è di fare di Foligno la città dei bambini e al contempo accogliente e sicura anche per gli anziani ed accessibile anche per chi ha difficoltà di deambulazione. Oggi

si assiste purtroppo ad un importante degrado dei parchi pubblici e dei giochi riservati all'infanzia, sempre più danneggiati, sporchi e privi del minimo di manutenzione necessaria. Noi vogliamo invertire tale tendenza, riteniamo che ogni quartiere di Foligno andrebbe arredato con un'area dedicata, con zone verdi e spazi comuni per bambini e anziani, con adeguata manutenzione. Quindi è necessario avere un censimento delle aree fruibili per riqualificarne l'organizzazione e la struttura, creando percorsi ciclopeditoni, installando attraversamenti pedonali sicuri, limitando la velocità di percorrenza delle strade. Le aree verdi e le piazze devono essere anche un luogo per organizzare eventi e attività che coinvolgono tutti i folignati, le famiglie e gli anziani, in modo da promuovere la coesione sociale e ricreare una dimensione di comunità-quartiere e ridare importanza alle pratiche sociali del "buon vicinato". Il nostro obiettivo è fare di Foligno una città attrattiva anche per chi ha degli animali da compagnia. Occorre una particolare attenzione agli animali di affezione, per i quali devono essere creati spazi idonei opportunamente attrezzati, ed è necessario fornire, di risorse ed attrezzature adeguate, i numerosi volontari che si occupano di curare i randagi, aiutando così a preservare anche la salute pubblica. Si deve investire in soluzioni che strappano all'incuria le aree degradate. Tali progetti si realizzano con soluzioni di amministrazione di beni comuni condivisi, come ad esempio l'istituto giuridico dell'ASBUC (Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico), che è un'entità organizzata distinta dal Comune per la gestione delle terre collettive per realizzare ad esempio fattorie sociali, orti urbani, orti-giardini terapeutici, orti-giardini generazionali (anziani-ragazzi). In conclusione, per ridare vita al centro storico noi proponiamo:

- 1) Un servizio di raccolta di rifiuti più efficiente con una pulizia quotidiana delle vie del centro;
- 2) Adeguata illuminazione con tecnologie sostenibili;
- 3) Un arredo urbano che comprenda zone giochi pulite ed adeguatamente mantenute per i bambini, la presenza di panchine nelle vie principali del centro storico, aree verdi curate ed aree per gli animali;
- 4) Il recupero dei palazzi storici e delle aree abbandonate, così da farne fonti aggiuntive di attrazione turistica;
- 5) Aumento del tempo di sosta gratuita nei parcheggi nei pressi del centro storico sino a due ore;
- 6) Predisposizione di "bike point" a servizio di tutto il Centro storico.

Questione urgente è quella relativa all'Area Ex Zuccherificio. Come sappiamo tutti lo Zuccherificio per decenni ha costituito uno dei centri nevralgici della produttività folignate, ma

negli anni Settanta, dismessa la produzione degli zuccheri, è “diventato” un esempio di “archeologia industriale” degna di grande considerazione. Gli ideatori del PRG 97, prefigurando una città di 100.000 abitanti, avevano ipotizzato l’abnorme espansione periferica dell’edificato, per cui sono state assegnate all’ambito “potenzialità urbanistiche rivoluzionarie”: ben 42.000 mq di superficie utile coperta, rispetto ai 20.000 mq dello stabilimento dismesso, tuttavia la popolazione di Foligno purtroppo sta progressivamente e pesantemente diminuendo. Attualmente l’area è proprietà privata, ma il piano attuativo del 2005 è decaduto così come è decaduta la relativa convenzione urbanistica. L’intera zona è condizionata dalla presenza di barriere (fiume e ferrovia) e di quartieri densamente popolosi; è fortemente pericolosa da un punto di vista idraulico (attualmente è in “fascia A”) che, ancorché mitigabile (ovvero riducibile) con interventi previsti dal Consorzio Bonifica Umbra, tale pericolosità non è eliminabile. D’altronde a tale conclusione sono giunti anche i professionisti che, nel 2007/2008, hanno redatto, per conto della COOP, uno studio per l’attuazione del piano edilizio. L’ambito attualmente può essere oggetto di una nuova pianificazione, con conseguente riduzione della capacità edificatoria, che eviti l’inserimento di attività commerciali che, per caratteristiche e dimensioni, potrebbero attrarre un flusso di traffico incompatibile con il tessuto urbano dell’area. Vanno altresì evitate le pesanti ricadute sul centro storico, per il cui rilancio si prevedeva la realizzazione di un “centro commerciale naturale”, puntando alla riconoscibilità degli esercizi, anche tramite la tematizzazione delle offerte.

Occorre inserire nell’ambito strutture ed attività di sicura utilità per la popolazione e compatibili con lo sviluppo del commercio locale e il potenziamento dei servizi.

Va rivista la viabilità, che nello schema della proposta del sub comparto appare particolarmente tortuosa e che deve essere inserita nel PUMS, per migliorare le condizioni della circolazione e della sicurezza stradale, la riduzione degli inquinamenti per l’intera zona particolarmente popolosa e delicata.

FRAZIONI DI PIANURA E DI MONTAGNA

Il territorio del Comune di Foligno è ricco di frazioni, oltre 50. In tutte i cittadini avvertono un forte senso di abbandono, di isolamento, di insicurezza, gli abitanti delle frazioni lamentano scarsa illuminazione, viabilità pericolosa per pedoni e ciclisti, mancanza di luoghi per la socializzazione, carenza di impianti sportivi e parchi gioco, eccessiva distanza rispetto all’ospedale, costanti disservizi nella gestione dei rifiuti. Noi vogliamo far sentire la presenza del Comune anche nelle frazioni, instaurare un dialogo costante con i vari cittadini così da non

farli più sentire abbandonati, istituire un punto di ascolto permanente per far sì che l'amministrazione risponda tempestivamente anche alle loro esigenze e richieste, considerando Foligno un insieme unitario da tutelare e far crescere, garantendo la stessa attenzione ad ogni luogo della città, sia al centro che alle frazioni. È improcrastinabile un piano annuale di manutenzione ordinaria delle strade, sia del centro storico che dell'immediata periferia, ma anche delle frazioni di pianura e montagna.

Noi proponiamo la riqualificazione aree container/cassette ex sisma 1997 ormai dismesse, ne è un esempio quella di Vescia o le cassette in montagna abbandonate senza alcuna destinazione.

INFRASTRUTTURE

Noi puntiamo ad una città più sostenibile, sotto ogni punto di vista, sia economico, sociale che ambientale. Il nostro obiettivo è raggiungere una reale sostenibilità delle opere da realizzare ed ergo una progettazione lungimirante con riduzione dell'inquinamento e l'uso razionale delle risorse. Le infrastrutture devono essere pensate e realizzate per migliorare la qualità della vita dei cittadini, la competitività delle imprese e l'attrattiva turistica di una città piena di straordinarie bellezze da scoprire come Foligno e le sue frazioni. Il nostro obiettivo è realizzare infrastrutture realmente utili per Foligno e sostenibili sotto ogni punto di vista. L'attuale variante intermedia sud, non segue nessuno dei criteri sopra citati, ma rincorre i finanziamenti. Noi non diciamo no ai finanziamenti, ma vogliamo un progetto diverso, che coinvolga i cittadini e risponda ai bisogni attuali della nostra città. Si continua a confondere la "INTERMEDIA SUD" con la "VARIANTE SUD". Nel PRG 97 entrambi i tracciati non sono definiti puntualmente e sono esclusivamente riportate le fasce entro cui si potranno progettare gli interventi. Tornando al Piano ancora vigente: è prevista una strada molto a sud (la variante sud) che da S. Eraclio raggiunge la strada per Bevagna. È prevista altresì una fascia intermedia (la variante intermedia sud) che dalla rotatoria posta sulla via che conduce a Fiamenga - Paciana, costeggia il retro del nuovo ospedale, raggiunge Cave, attraversa il Topino, con un nuovo ponte, si immette nella rotatoria di Corvia e taglia tutte le campagne ed infine raggiunge la zona del biodigestore. L'Intermedia Sud deve assolvere alla funzione di collegamento con e tra le frazioni, senza danneggiare territori agricoli di pregio con l'obiettivo strategico di salvaguardare l'identità delle frazioni e dei nuclei abitati. Quanto è attualmente in programmazione a quanto è dato sapere, è sbagliato nel merito ma, soprattutto, nel metodo. È mancata qualsiasi forma di trasparenza e partecipazione; dopo pochi mesi dall'insediamento dell'attuale Giunta, i cui membri, nel corso della precedente campagna elettorale, si erano pubblicamente schierati, a sostegno del

comitato, contro la realizzazione di una strada extraurbana di “categoria C”, con “traffico pesante”, che avrebbe danneggiato centri frazionali e zone agricole di pregio ed oggi invece la vorrebbero realizzare. Noi riteniamo un’infrastruttura fondamentale la realizzazione di una circonvallazione sud, per collegare la Flaminia con le strade di Montefalco, Bevagna e la SS75 per alleggerire il traffico del centro storico e della prima periferia ed anche il traffico della “flaminia nord”. Ciò posto valutiamo che la variante intermedia Sud, così come vorrebbero realizzarla attualmente, rappresenti un’infrastruttura inutile. Tale opera nasce dal piano regolatore del 1997, ove pertanto è rappresentata una Foligno non più attuale, quando si pensava addirittura che la popolazione sarebbe arrivata a 100.000 abitanti, mentre al contrario, purtroppo i cittadini di Foligno sono scesi a poco più di 53.000 residenti. Rimane al contrario un’opera di grande impatto ambientale e sociale, con devastazione di zone agricole, con fattorie e imprese di Foligno tagliate a metà da una superstrada che attraverserebbe la città con auto ad alta velocità, senza attraversamenti pedonali né ciclabili, ove verrebbe meno persino l’accesso diretto al pronto soccorso e che porterebbe alla distruzione delle poche piste ciclabili presenti.

Per quanto riguarda lo svincolo di Scopoli, una riflessione va sicuramente fatta. Il viadotto della “NUOVA SS77” è posizionato molto al di sopra dell’attuale “EX SS77”, per tale ragione, per il collegamento dei due tracciati (il vecchio con il nuovo), dovranno essere necessariamente realizzate rampe di accesso “molto lunghe”, per limitarne l’eccessiva pendenza. Siffatta necessità comporterà ragionevolmente l’occupazione della quasi totalità della Valle del Menotre, con i rilevati stradali delle rampe. Dal punto di vista ambientale e paesaggistico l’infrastruttura appare decisamente impattante rispetto all’effettivo beneficio che si intende raggiungere, stante la modesta distanza stradale (circa 9 KM).

Da ultimo va attuata la revisione completa del PRG 97 con la ridefinizione della dimensione della città in rapporto al numero di abitanti attuali. In primo luogo, occorre riconoscere le criticità provocate dal piano normativo del PRG 97 e superare tali problematiche, in primis, con la semplificazione delle norme e, quindi, con l’adozione di un modello alternativo, rispetto all’attuale, anche mutuando esperienze positive che si sono già manifestate in altri territori della Regione Umbria. Occorre abolire il perverso meccanismo degli “ambiti”, e rivedere il piano regolatore della città per renderlo coerente con le attuali e future esigenze dei folignati.

SOCIALE: CULTURA, SPORT E FORMAZIONE

CULTURA

Noi proponiamo la valorizzazione delle risorse ambientali e del patrimonio culturale di Foligno. A Foligno non si arriva; si entra. Rispetto ad altre località dell'Umbria santa e medievale, Foligno è un'eccezione: non perché sia meno santa o meno medievale, ma perché da subito si configura come una singolarità. All'apparenza pianeggiante, quando i cocuzzoli dell'Umbria fanno sbocciare acropoli che mozzano il fiato, Foligno è una città sorniona. Ad Assisi si arriva, la stessa cosa per chi visiti la valle del Nera, lo stesso per chi salga il colle eletto del beato Ubaldo, o la rupe tufacea di Orvieto, un'emozione che annoda la gola. Ecco: in questi luoghi non si può che arrivare. A Foligno no. A Foligno si entra. Quando arrivi, l'anima che ti si mostra è quella del commercio, dell'operosità, dei *negotia*: i folignati hanno la mercatura nel sangue. *Aeternam Inquire Domum*, sembra avvertirti l'iscrizione sobria e severa che parla dall'ingresso di uno fra i più maestosi palazzi storici del centro. Foligno, invece, sta a sé; va di fretta. Ha sempre da fare, perché i *negotia* urgono; e mentre una cosa si realizza, ve ne sono già altre dieci in cantiere, perché Foligno è una città poetica, cioè una città che fa. Bisognerebbe pensare più spesso all'etimologia della poesia, che è un'etimologia concreta e pratica, anche dura; un'etimologia progettuale. E in questo senso è bene che i folignati sappiano di essere da tempo grandi poeti. Ecco perché il turista, non di rado, prova come una specie di perplessità, quando entra in quella che gli appare, sulle prime, la meno umbra fra le città dell'Umbria. Poi però si mostrano certi scorci, si cominciano ad avvertire certi messaggi provenire dalle pietre; sguardi austeri vengono giù da dimore patrizie di una bellezza che sconcerta. Come dal malchiuso portone di una corte, un'eleganza raffinata, a volte quasi sdegnosa, si lascia intuire, perché né sa né può restare anonima. Foligno e le sue chiese, in cui la geometria si trasforma in pura bellezza, e l'architettura diventa un inno. Foligno e i suoi palazzi, dall'umanesimo al rinascimento, dal barocco al nuovo classicismo, e su fino al liberty, dimore che ancora rivaleggiano in grazia e finezza, l'una di fianco all'altra e l'una di fronte all'altra, facendo dello stile non una forma, ma una sostanza in cui la forma serve da firma di un'identità culturale solo da riscoprire. E poi Foligno e Sant'Angela, Foligno e la Commedia, Foligno e la Gerusalemme Liberata, Foligno e la scienza, Foligno e il suo fiume, le sue fiere, i suoi festival. Foligno e la Giostra della Quintana. A Foligno si entra; da noi arrivare non è che il primo passo per entrare. La nostra proposta culturale intende valorizzare e rivitalizzare il patrimonio artistico ed intellettuale della città, partendo dal molto che è stato già fatto dalle precedenti

amministrazioni ed indicando, a nostra volta, alcune peculiarità che ci sembrano poter rivestire un carattere di novità ed originalità. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di rendere la fruizione culturale della città meno episodica e più sinergica, non parallela ad altri vettori in genere maggiormente attrattivi, ma ad essi contemporanea e qualificante. Per raggiungere questo obiettivo riteniamo irrinunciabile che la cultura si avvicini ai cittadini, riduca la presunta distanza che spesso, ingannevolmente, sembra relegare il progetto culturale ad un orizzonte d'attesa limitato e specifico e superi la dimensione dell'offerta con quello della proposta. L'offerta c'è già ed è Foligno stessa, è la città che mette a disposizione uno scrigno di bellezza ed eleganza, di magnificenza ed incanto nei confronti del quale l'obbligo che ci riguarda è quello di coniugarlo in proposte in grado di fare del cittadino un interlocutore del progetto culturale, prima ancora che un semplice fruitore. Foligno città dantesca: Pensiamo che sia utile creare un laboratorio di filologia dantesca. L'assessorato alla cultura della città di Foligno, indipendentemente dalle amministrazioni che si sono succedute, ha sempre dimostrato accorta sollecitudine nei confronti dell'opera di Dante. Accanto alla valorizzazione di tutte le iniziative, delle manifestazioni e dei luoghi danteschi, crediamo che sia necessario un ufficio deputato allo studio linguistico e filologico del testo della editio princeps della Commedia. Tale ufficio si farà annualmente carico di organizzare due giornate di convegno dedicate specificatamente allo studio linguistico della editio folignate, garantendo la partecipazione di specialisti autorevoli e qualificati. Un ruolo centrale rivestirà la Biblioteca Comunale Dante Alighieri.

Foligno città tassesca: Intendiamo proporre, all'interno del festival Segni Barocchi, un convegno annuale dedicato a Torquato Tasso dal titolo La convenienza scambievole. Con questo vogliamo che abbia la dovuta considerazione il ciclo pittorico presente a Palazzo Brunetti Candiotti, dedicato all'episodio cantato dal Tasso in Gerusalemme Liberata, VII, e che ha a Foligno una trasposizione pittorica di rara fedeltà al testo poetico. Ciò consentirebbe l'ingresso della nostra città nel circuito delle città tassesche d'Italia, con implicazioni culturali di indubbia rilevanza per la concomitanza di poesia, pittura e musica (e dunque seminari di letteratura, mostre e concerti). È opportuno prevedere la parallela apertura dei palazzi barocchi folignati, in un itinerario fra tardo rinascimento e barocco, coinvolgendo anche i proprietari delle dimore gentilizie private.

Vicoli fragranti: Indispensabile e non ulteriormente procrastinabile risulta per noi la riqualificazione dei vicoli del centro storico, da troppo tempo offesi nella propria dignità di testimonianza storica ed oltraggiati da imperdonabile noncuranza e trascuratezza. I vicoli del

centro, autorevole ed accreditata carta d'identità culturale della nostra città, non possono presentarsi come ricettacolo maleodorante di deiezioni e sporcizia. Risolto, nei modi conformi ad un formulario ecologico serio, il problema tanto sgradevole quanto annoso dell'eccesso di popolazione columbide, proponiamo la pulizia regolare ed accurata dei vicoli, coinvolgendo i residenti nel progetto di riqualificazione e valorizzazione delle diverse aree, in gran parte coincidenti con i rioni della Quintana. E proprio con la collaborazione non derogabile di chi fa vivo ed appassionante il sostrato rionale, proponiamo di rendere i vicoli più attrattivi con l'allestimento di fioriere, supporti e ripiani esterni. Il fine è quello di rivalutare e far risaltare scorci ed angoli, per troppo tempo depressi in un grigiore che non rende alcuna giustizia alla perenne classicità storico-artistica di prospettive e profili. Da discutere con le parti interessate l'allestimento di un concorso, da noi immaginato come Vicoli fragranti – itinerari di colori e profumi dentro le mura, con indicazione e premiazione finale del vicolo che abbia saputo distinguersi per l'esuberanza, la cura e l'attenzione della sua proposta floreale.

L'anfiteatro romano: Riteniamo di dover assicurare particolare considerazione al bellissimo Parco Archeologico Flaminio, garantendo opportuna fruibilità, rispettosa del luogo e della sua straordinaria importanza storica. Si tratta di una zona ben conosciuta da diverso tempo, per la presenza della necropoli. Più volte, nel corso degli anni Settanta, la Soprintendenza archeologica per l'Umbria è intervenuta con campagne di scavo, poi in parte proseguite negli anni Novanta, ma con prevalente carattere episodico e successiva ricopertura delle zone repertate. Il nostro progetto è quello di operare con decisione presso le sedi competenti per sondare la possibilità di una campagna di scavo, che riporti alla luce l'anfiteatro romano (del quale restano al momento tre strutture murarie, rinvenute durante gli scavi agli inizi degli anni Settanta), nella zona di Villa Sassonia.

Foligno città del libro: È l'idea di un vero e proprio festival dedicato al libro, una grande mostra-mercato del libro nella città che ha rivestito un ruolo essenziale nell'applicazione della stampa. Fulcri essenziali del progetto dovranno essere, a nostro parere, la Biblioteca Comunale, centro di irraggiamento delle iniziative che faranno da cornice all'evento, e palazzo Trinci. Non solo mostra e non solo mercato, ma anche itinerari monografici, per esempio sui grandi folignati, dall'Alunno a Luigi Frappi, da Giuseppe Piermarini a Franco Antonelli, da Caterina Scarpellini a Paolo Maffei.

Promozione culturale del parco dei Canapè, con un grande incontro pubblico che narri ai folignati la storia del loro parco, da luogo di duelli a circuito ciclistico, da campo di inumazione

a patibolo dei condannati, *location* privilegiata in cui ha inizio la carriera del più famoso funzionario della giustizia del Papa re, Giovanbattista Bugatti detto Titta, il boia.

Promozione culturale delle frazioni folignati, con la riscoperta di luoghi caratteristici (i castelli, le fonti, i sette colli di Morro), delle professioni (le cartiere di Pale, gli opifici della lana, il cotonificio di Scopoli) e delle vie, come la via Lauretana che attraversa la Valle del Menotre. Per promuovere e tutelare i patrimoni di Foligno noi puntiamo al partenariato pubblico-terzo settore, in attuazione dei principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale, la legge prevede che gli enti locali possano attivare con gli Ente del Terzo settore (ETS ovvero imprese sociali, cooperative o anche semplici associazioni che svolgono attività commerciali), rapporti di cooperazione, regolati dal codice del Terzo settore (d.lgs. 117 del 2017), per la realizzazione di specifici progetto di servizio o di intervento funzionalmente riconducibili al servizio pubblico locale, di rilevanza economica. Lo scopo deve essere il raggiungimento di obiettivi di universalità, solidarietà ed equilibrio di bilancio, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento. In particolare, ma non solo, ci si riferisce al miglioramento sia dei servizi pubblici offerti, sia della fruizione culturale e alla promozione della ricerca scientifica attraverso il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili di proprietà dello Stato (e quindi anche del Comune di Foligno). A fronte degli interventi di restauro, gestione e manutenzione, questi beni possono essere dati in concessione a ETS (enti del terzo settore), con pagamento di un canone agevolato, determinato dalle amministrazioni interessate, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni. La concessione può arrivare ad avere una durata massima di 50 anni, proporzionale al tempo necessario per poter recuperare gli investimenti effettuati dall'ETS a beneficio pubblico. Si tratta quindi di uno strumento potente, che permetterebbe il recupero dei beni immobili di valenza culturale e di pubblico beneficio, oggi totalmente abbandonati e dimenticati dalle Amministrazione Comunale per mancanza di fondi e per scarsa capacità di gestione manageriale.

SPORT

Lo sport non è solo un'attività ludica o un passatempo, ma un modo per apportare molti benefici alla salute e al benessere fisico e mentale di tutti i folignati. Inoltre, insieme alla scuola, lo sport è soprattutto portatore di valori sani, quali il rispetto, la collaborazione, l'integrazione e l'appartenenza, la sana competizione, la disciplina e costanza, l'impegno, la motivazione, insomma un volano per far crescere i nostri giovani e farli diventare le donne e gli

uomini nella futura Foligno. Fare sport significa stare insieme, crescere insieme e condividere le esperienze di vita e di formazione. Bisogna, dunque, garantire a tutti un avviamento allo sport. Noi proponiamo di potenziare la Consulta dello sport cittadino, per far aumentare notevolmente la collaborazione tra le varie associazioni presenti e l'Amministrazione comunale. Una consulta che effettivamente unisca non solo l'amministrazione comunale ed i soggetti dello sport cittadino, ma anche tutto il mondo dell'associazionismo e di tutti i riferimenti locali del mondo dello sport. Tale organo rafforzato ha l'obiettivo di favorire la condivisione, la cooperazione e inclusione ed integrazione sociale, valorizzazione degli sport a contatto con la natura, cosa che può facilitare anche lo sviluppo del turismo a Foligno, utilizzando maggiormente le palestre scolastiche nei momenti di chiusura delle scuole, l'inclusione degli sport definiti "minori" e magari coinvolgere i ragazzi adolescenti anche nell'organizzazione di eventi extrascolastici così da formare i giovani folignati all'insegna dei valori come l'altruismo e la socializzazione positiva. Noi proponiamo una strategia di condivisione di intenti con sottoscrizione di protocolli tra le varie associazioni, protocolli monitorati dall'Amministrazione Comunale, sull'applicazione di linee guida attinenti allo sviluppo di azioni di promozione sociale, sportiva, culturale e valoriale, nei confronti di tutti i cittadini. Noi vogliamo ampliare le iniziative di sensibilizzazione e supporto a favore delle associazioni sportive e della pratica sportiva riducendo i costi per le famiglie e gli sportivi e creare eventi sportivi gratuiti di avviamento a diverse discipline in spazi idonei all'aperto e al chiuso.

FORMAZIONE

Noi vogliamo investire sulla crescita e formazione dei più piccoli, con l'idea della Foligno città dei bambini come sopra accennato e riteniamo anche che la città del domani va costruita insieme ai giovani, che sono i cittadini di oggi e che si devono sentire parte attiva della vita della loro città. Noi proponiamo di istituire il Consiglio Comunale dei ragazzi, occorre educare i giovani alla partecipazione civile e politica della città, aiutare i ragazzi a comprendere i meccanismi che regolano la società e ad assumersi responsabilità personali e di gruppo, orientare la collettività a riconoscerli come interlocutori importanti nelle questioni che riguardano la loro vita e il loro futuro e il futuro di Foligno, che sentano anche come la loro città. L'idea della consulta permanente dello sport come accennato sopra si pone l'obiettivo di avviare un processo di formazione degli istruttori sportivi dedicati alla formazione dei giovanissimi e, in un'ottica comune e coordinata con l'amministrazione comunale, condividere azioni di

formazione specifica per divulgare i valori positivi dello sport ed aumentare così il senso civico nei giovani folignati.

Stante il dilagante aumento della violenza di genere, proponiamo l'istituzione di riunioni per creare percorsi di formazione con università, scuole superiori, forze di polizia, associazioni, parti sociali, ritenendo la violenza contro le donne come esito estremo delle diseguaglianze di genere. La politica deve adoperarsi per estirpare le radici culturali che rendono la violenza contro le donne ancora socialmente accettabile e la tengono sommersa, solo con un'adeguata formazione alle nuove generazioni, possiamo cambiare la cultura e ridare valore all'essere umano quanto tale, a prescindere dal sesso di appartenenza. Altro aspetto fondamentale per noi è la prevenzione della violenza su minori, del bullismo e dell'emarginazione, proponiamo pertanto percorsi educativi mirati in collaborazione con le dirigenze scolastiche del territorio. Il compito dei prossimi anni sarà quello di puntare su politiche di prevenzione del disagio giovanile. Di qui l'importante di investire in progetti di prevenzione anche attraverso una sinergia tra soggetti educativi diversi. Scuole, parrocchie, centri di aggregazione giovanili, cooperative, terzo settore e volontariato in generale. Per questa ragione è importante costruire degli "sportelli" di sostegno educativo e psicologico, al fine di favorire interventi di ascolto sistematici e continuativi e fornire adeguata e preventiva assistenza ai giovani folignati che sono il nostro futuro.

SVILUPPO: ATTIVITÀ PRODUTTIVE, LAVORO E GIOVANI

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Parlare di sviluppo e imprese non può prescindere da pensare quale visione vogliamo avere della futura Foligno. Noi vorremo la contaminazione fra la bellezza, l'economia e la socialità guidate dall'etica! Se questa contaminazione è l'obiettivo, la strada di sviluppo alla quale tendere nel lungo termine non può prescindere dalla ricerca della bellezza. Mancanza di bellezza e di sviluppo sono tra loro interdipendenti, perché la bellezza è così potente che aumenta la produttività dei capitali poiché genera un campo di forze attrattivo per diversi tipi di investimento. Invece, la perdita della bellezza (economicismo, devastazione ambientale, bruttezza delle città, indifferenza, individualismo, grossolanità) ha conseguenze distruttive per la vita pubblica, la comunità, la città, le persone. Altro obiettivo a cui puntiamo è la felicità dei Folignati. Nell'arco dell'ultimo decennio in Italia e quindi anche a Foligno c'è stato declino verso l'infelicità. La scarsa fiducia nel futuro, si riflette inevitabilmente nei 2 pilastri del nostro vivere (relazionale e produttivo), famiglia e impresa, con un inverno demografico e con un crollo di domanda di investimenti. Noi proponiamo la generatività. Ogni delibera dovrebbe chiedersi non quante risorse spende ma quante ne genera, quante ne attiva. Bisogna far rifiorire la generatività nella nostra città, passando da un'economia a 2 mani (cittadini passivi che aspettano da mercato e istituzioni la soluzione dei loro problemi) ad un'economia a 4 mani, dove il buon mercato e le buone istituzioni sono aiutate dalla cittadinanza attiva della società civile e del terzo settore (volontariato, associazionismo, fondazioni, ecc.) nel costruire una società orientata al bene comune. È necessario un cambio di prospettiva, un ripensamento delle politiche di sviluppo è il Comune di Foligno che deve essere in grado di riacquistare la propria capacità di innovazione. Tecnicamente ciò richiede che si faccia ricorso a strumenti nuovi di dialogo, come ad esempio i forum deliberativi, i piani strategici, le fondazioni di sviluppo. La città è il luogo privilegiato per la creazione del capitale sociale e civico, che è il vero motore di ogni processo di sviluppo di un sistema territoriale sostenibile. Accumulare capitale civico, che è un fattore immateriale, significa creare reti, legami inclusivi, istruzione, formazione, condivisione delle risorse, quindi coniugare insieme obiettivi economici e sociali. Quali proposte?

- 1) Sostegno e valorizzazione delle imprese locali. Le imprese sono uno strumento potentissimo sul nostro territorio! Occorre rimettere in ordine le priorità sponsorizzando e promuovendo le attività artigianali e i produttori locali.

- 2) Creazione di incubatori industriali che, oltre a favorire la crescita di idee imprenditoriali innovative e la nascita di start-up, consentono di favorire economia e occupazione locale promuovendo determinati settori produttivi, grazie a incontro con esperti per consulenza e tutoraggio, finanziatori e partner commerciali, associazioni imprenditoriali, accesso alle garanzie.
- 3) Il Comune può destinare una somma per un Fondo di Garanzia per il rilancio e sostegno delle piccole attività commerciali ed artigianali di Foligno.
- 4) La creazione di tavoli di cooperazione partecipata per intercettare i bisogni e tradurli in programmi. Promuovere patti di collaborazione tra cittadini e amministrazione, al fine di far sentire i cittadini ed imprenditori ascoltati e non di farli sentire come supplenti laddove il pubblico non arriva.
- 5) Politiche di attrazione di investimenti al fine di consentire una diversificazione del tessuto produttivo di Foligno.

Noi vogliamo dare slancio al turismo di Foligno. Le caratteristiche del territorio folignate favoriscono un turismo lento e rigenerante, orientato alla conoscenza delle tipicità e peculiarità del nostro comune.

Foligno è potenzialmente in grado di attrarre il turismo religioso, quello enogastronomico, quello culturale, sportivo, di lavoro e legato alle selezioni in caserma, ma per fare ciò occorre il giusto supporto del Comune. È arrivato il momento di organizzare in maniera manageriale e professionale i servizi turistici sulla Città e per far questo bisogna attuare una strategia comune fatta di coinvolgimento dei soggetti protagonisti, ovvero le strutture ricettive presenti a Foligno. Il Comune deve necessariamente rapportarsi con le associazioni di categoria e con tutti coloro che si occupano di ospitalità.

È necessario pensare ed organizzare altre manifestazioni oltre ai primi d'Italia e cibi nel mondo, eventi maggiormente legati al nostro territorio e alla nostra cultura enogastronomica, così da dare il giusto ruolo anche ai produttori locali agricoli e caseari, puntando sulla scelta e promozione di prodotti a km zero, creando così un circolo virtuoso tra la crescita del turismo enogastronomico e la promozione dei prodotti locali. Per far aumentare il turismo culturale è indispensabile divulgare l'inestimabile patrimonio culturale e paesaggistico di cui è dotata Foligno, occorre quindi una buona ed organizzata attività promozionale sia sul mercato nazionale che internazionale, così da attrarre maggiori turisti. Inoltre, è indispensabile fornire maggiori e puntuali informazioni ai visitatori, ciò anche attraverso il costante aggiornamento delle pagine social del Comune, nonché rendendo maggiormente visibili e fruibili i cartelli di

spiegazione delle opere e dei palazzi di Foligno e magari organizzando visite guidate anche con la collaborazione degli studenti degli istituti superiori folignati. Per incrementare il turismo sportivo riteniamo utile non concentrare unicamente le risorse su quello legato alle competizioni, bensì aprire le porte ad un turismo lento, sostenibile che incrementi la conoscenza dell'ambiente naturale, con la creazione di percorsi pedonali o ciclabili nelle zone meno conosciute del nostro comune. Pensare anche ad un turismo di montagna, con percorsi trekking e realizzare nelle frazioni montane di Foligno un "parco sensoriale", ovvero percorsi immersi nel verde, tra boschi e prati, adatti ad ogni età, così da creare un senso di benessere profondo nel turista e anche nei folignati che volessero riscoprire la bellezza di tutto il nostro territorio. È opportuno valorizzare il turismo legato alle selezioni della Caserma, infatti, lo stesso rappresenta il biglietto da visita per la città. Per fare ciò è necessario puntare sulla cultura dell'accoglienza migliorando l'organizzazione dei servizi.

Come per il turismo anche il commercio ha bisogno di un piano di sviluppo è improcrastinabile analizzare cosa serve alla città, quali nuove attività e servizi occorrono. È fondamentale fare il punto ed organizzare un piano di sviluppo tanto promesso ma mai presentato. Noi vogliamo organizzare riunioni non solo con associazioni ma aperte ai cittadini ai commercianti a coloro che intendono aprire un'attività al fine di raccogliere pareri, informazioni, proposte, così da creare un progetto di lavoro per lo sviluppo del turismo e del commercio folignate a 360 gradi. Fare un piano di sviluppo per il turismo e il commercio significa quindi orientare con equilibrio e sostenibilità la diffusione di strutture commerciali e di accoglienza, formare coloro che lavorano, soprattutto significa avere in mente un'idea di città, avere uno sguardo volto al futuro più lungimirante.

LAVORO

Il discorso sul tema di lavoro e occupazione è strettamente e inevitabilmente connesso ad altri temi sociali: l'istruzione e la formazione delle nuove generazioni richiedono di essere pianificati, programmati e gestiti in modo da convergere con le esigenze del mercato del lavoro. Ad oggi, con le politiche attive già messe in atto dal PNRR attraverso le Regioni, si sta cercando di favorire il reinserimento lavorativo di chi, senza colpa, si è trovato estromesso dal mondo lavorativo in un'età critica e di formare le nuove generazioni a figure professionali competenti e spendibili. Una politica cittadina attenta a monitorare le continue trasformazioni, a livello nazionale e locale, del mondo del lavoro e delle conseguenti figure professionali richieste consentirà di ottimizzare il matching domanda-offerta e ridurre al minimo il tasso di

disoccupazione, arginando così altri problemi sociali che le sacche di disoccupazione inevitabilmente portano con sé. Innovazione nella formazione scolastica, universitaria laddove per le professioni richieste, ma soprattutto formazione continua e adeguata rispetto alle risorse che il nostro territorio può trasformare in posti di lavoro. Il nostro obiettivo è contrastare e ridurre ai minimi termini lo scollamento tra formazione e le figure professionali richieste dal mercato del lavoro: che, negli ultimi decenni, è stato una delle principali cause degli alti tassi di disoccupazione e delle cosiddette “fughe di cervelli”. Si rende pertanto necessaria un’attenta analisi e un’immediata conseguente azione su ciò che il nostro territorio tradizionalmente offre in termini di opportunità lavorative e, inoltre, una ricerca di innovazione, di nuove opportunità e figure professionali rese possibili da un’adeguata formazione professionale in modo da poter raggiungere l’eccellenza in termini di prestazioni professionali. Le nuove generazioni devono essere indirizzate sostenute nel raggiungimento degli standard europei. Ci troveremo, in un futuro molto prossimo, a dover gestire i cambiamenti dovuti all’innovazione tecnologica e all’introduzione dell’intelligenza artificiale che creerà nuove professionalità. Il nostro obiettivo è che il tanto amato “made in Italy” nel mondo torni ad essere una prerogativa italiana e che le nostre eccellenze, principalmente enogastronomiche e tessili, tornino a generare un indotto a Foligno e più in generale in Italia. Foligno, dall’antichità importante crocevia commerciale, ha una ricca tradizione artigianale che va valorizzata, rimessa in moto laddove necessari e promossa all’esterno in modo da generare e incrementare il turismo. Innovazione, inclusione, valorizzazione del capitale umano e delle potenzialità del nostro territorio sono le nostre priorità. A tal fine potranno essere organizzati eventi quali fiere del lavoro, in cui concretamente avviene il matching domanda offerta; potenziamento dell’orientamento scolastico nella scelta dell’istruzione superiore e dell’eventuale percorso universitario. Le famiglie potranno contare su un forte supporto della nostra amministrazione verso il futuro professionale dei propri figli.

GIOVANI

Noi vogliamo dare un ruolo centrale ai nostri giovani. Per fare ciò occorre:

- 1) Offrire occasioni di protagonismo dei giovani per mettersi alla prova ed acquisire esperienze e competenze, come ad es. proporgli di organizzare visite guidate per i turisti;
- 2) Incoraggiarli a sentirsi già cittadini, come ad es. con la creazione del Consiglio Comunale dei ragazzi;

- 3) Non servizi per i giovani, ma azioni che fanno fare qualcosa ai giovani;
- 4) Avvisi pubblici di facile accesso al lavoro e puntare a: progetti per start-up, laboratori urbani in immobili pubblici da riqualificare, percorsi formativi e progetti di innovazione fruibili dalle imprese folignate. Spin-off accademici, per agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e trasferire conoscenze e competenze dagli enti pubblici di ricerca al tessuto produttivo locale. Si tratta di progetti ad alto valore aggiunto, coinvolgendo associazioni, start up di giovani, imprese e agenzie formative.

FAMIGLIA: NATALITÀ, SERVIZI E FRAGILITÀ

NATALITÀ E SERVIZI

Dal 2016 al 31.12.2021 la popolazione di Foligno è passata da 57.164 a 55.503, con un tasso di crescita negativo di meno 5,9% e con un tasso di natalità pari al 6,2% a fronte di tasso di mortalità pari ad oltre il doppio: 14,2%. Negli ultimi 10 anni il numero di nati a Foligno è crollato del 40%, passando da 478 nati nel 2013 a 285 nel 2023, questo significa che nei prossimi anni avremo meno insegnanti, meno classi, meno futuro. Foligno sta progressivamente invecchiando e la forbice tra il numero di nati e il numero di morti, si sta rapidamente allargando. Costante è anche l'invecchiamento della popolazione folignate con un indice di vecchiaia nel 2021 pari a 206,33 nel Comune di Foligno (dati fonte Istat), nello specifico i folignati che hanno un'età compresa dai 55 anni ai 75 rappresentava nel medesimo anno 2021 il 40,45% della popolazione, mentre i minori da zero anni agli 11, non raggiungevano il 10% circa della cittadinanza. Dunque, al progressivo calo della natalità degli ultimi anni si sta affacciando un altro problema, che è conseguenza del primo: con il passaggio della generazione dei baby-boomers all'età anziana e senza un congruo ricambio generazionale, si sta riducendo la coorte delle persone in età lavorativa. L'assottigliamento della fascia di popolazione in grado di lavorare e produrre per sostenere i giovanissimi (meno di 15 anni) e i più anziani (oltre 65 anni) comporta evidenti conseguenze in termini di sostenibilità sia del sistema sanitario pubblico che di quello economico e sociale. Noi vogliamo riportare la Famiglia al centro della città, come pilastro per gettare le basi del nuovo futuro. Ora di là dei problemi lavorativi, quale precarietà con bassi redditi e opinioni personali che logicamente esulano le scelte politiche che si possono fare, quello che emerge a livello del Comune di Foligno sono la mancanza di servizi adeguati, la mancanza di coordinamento degli incentivi familiari. Noi vogliamo far emergere la Famiglia come soggetto economico, superare il solo assistenzialismo, investire effettive risorse economiche per aumentare i servizi alle famiglie, così da dare la possibilità a chi vuole di poter fare nascere nuove vite, vite che contribuiscono a far crescere e sviluppare Foligno. Pensiamo sia importante prevedere un assessorato alla Famiglia, sviluppo economico e coesione sociale. Noi vogliamo aumentare gli asili nido comunali e rendere anche più flessibile e prolungato l'orario, intervenendo anche con appositi contratti di lavoro. Garantire centri estivi pubblici, anche per gli alunni delle scuole d'infanzia e delle scuole primarie del territorio, così da aiutare i genitori durante l'estate. Informare maggiormente le famiglie dei vari servizi che il Comune offre. Per concludere ecco le nostre reali proposte:

- Potenziamento dei servizi comunali aumentando il numero dei nidi comunali e assegnazione ai nidi comunali esistenti delle risorse necessarie per poter lavorare a pieno regime con l'assunzione di ulteriori maestre, così da poter accogliere più bambini e da rendere in prospettiva sempre meno oneroso il ricorso al nido comunale, tendendo per quanto possibile alla gratuità dello stesso;
- Previsione di orari più flessibili per i nidi comunali, ciò anche a seconda dei quartieri della città. Nello specifico individuare un nido che chiuda alle 13.30 e prevederne un altro con orario prolungato sino alle 18, così da andare incontro alle diverse esigenze dei genitori, mentre negli altri nidi comunali prolungare l'orario scolastico equiparandolo alle scuole d'infanzia;
- Favorire l'autonomia under 35 volta alla creazione di nuove famiglie con sostegni economici appositi;
- Sostenere i genitori separati in difficoltà economica con aiuti mirati, ovvero contratti di locazione agevolata, buoni spesa e buoni benzina da stabilire considerando l'isee;
- Affittare a pagamento gli spazi dei nidi comunali selezionati così da dare la possibilità ai genitori e ai piccoli di festeggiare compleanni ed altri eventi negli spazi comunali, aumentando così le entrate comunali così da avere poi le risorse economiche per i vari progetti a sostegno delle famiglie;
- Realizzazione di centri estivi comunali, sia per i bambini del nido, che delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie;
- Promozione del piedibus nei diversi plessi scolastici del centro, ovvero gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado verranno accompagnati a piedi a scuola da adulti con le stesse modalità (percorsi, fermate) dello scuolabus. In pratica, i bambini del centro, o nelle diverse zone pianeggianti di Foligno, anziché prendere l'autobus o lo scuolabus, alla fermata si aggregano ad una comitiva guidata da alcuni addetti giungendo fino a scuola, e compiendo il percorso inverso ritornando a casa, ciò con importanti benefici sia in termini di decongestione del traffico, sia di promozione della salute dei più piccoli, visto l'incentivo al movimento;
- Favorire l'aumento e l'ammodernamento delle scuole primarie di Foligno che intendano implementare il tempo pieno, agevolandole, qualora diventasse nuovamente possibile, all'accesso ai fondi del PNRR volti all'ammodernamento delle scuole e al contrasto alla dispersione scolastica;

- Rendere maggiormente conosciuti gli incentivi familiari e relativamente ai buoni sport e cultura prevedere per l'assegnazione criteri ulteriori, non focalizzando l'attenzione al numero di figli, così da evitare che intere famiglie ne restino escluse, pur potendo contare su un reddito basso, prevedendo un sistema maggiormente proporzionale;
- Servizio della mensa scolastica i cui costi seguano maggiormente un criterio proporzionale legato all'effettivo isee dei minori;
- Promuovere interventi di sostegno alla genitorialità, sostenere le famiglie, in particolare fragili o in situazione di povertà educativa, ad acquisire strumenti educativi efficaci, creando spazi di ascolto, consulenza educativa e di informazione. Ciò attraverso l'attivazione di uno sportello informativo su servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali che il territorio offre, promuovendo counseling genitoriale e di solidarietà tra famiglie (banche del tempo) e realizzazione di uno spazio virtuale "informa famiglie Foligno" sul sito comunale, sempre aggiornato;
- Potenziamento dei consultori e del rapporto Scuola-Comune;
- Proposta di un assessorato alla Famiglia, Sviluppo Economico e Coesione Sociale.

La Famiglia deve essere un investimento per la nostra città e non una spesa, solo attraverso questo cambio di mentalità possiamo tornare a credere nelle generazioni future. Per questo un Comune virtuoso è un Comune che trova prioritariamente le risorse da destinare alla famiglia, coordinando gli incentivi a supporto della stessa tenendo conto del criterio di proporzionalità e quoziente familiare. Siamo stanchi di vedere l'amministrazione considerare chi ha 1 figlio, famiglia di serie b, mentre chi ne ha 4 (sempre meno purtroppo) famiglia di serie a. Il principio di proporzionalità, ci permette di sostenere economicamente chi ha 1 figlio e chi ne ha 4, non lasciando indietro nessuno.

FRAGILITÀ

Nelle famiglie di oggi la presenza di persone fragili, anziani o persone con disabilità è sempre maggiore, per questo vogliamo creare una rete di supporto familiare che coinvolga il 3° settore, sostenendo le famiglie nella quotidianità attraverso spazi e momenti dedicati alla valorizzazione sociale della persona fragile, con progetti che coinvolgano il mondo associativo. Noi vogliamo realizzare una città accogliente e vivibile per tutti, accessibile quindi anche a chi ha difficoltà motorie, dotando Foligno di apposite rampe, di piste ciclabili di larghezza adeguata, di parchi e zone verdi attrezzate per tutti i cittadini, con bagni pubblici.

Diritto alla felicità anche per le persone con disabilità! Compiere un salto di qualità passando, attraverso l'inclusione, da una logica di assistenzialismo ad una dimensione di valorizzazione della persona (sociale, lavorativa, affettiva, sportiva, ricreativa), attraverso il Progetto di Vita, "Orientamento di prospettiva" per una vera presa di coscienza che una persona non è la sua disabilità, e i suoi progetti individualizzati in chiave bio-psico-sociale. Ciò si realizza anche investendo in centri diurni, residenzialità, progetti di inserimento e inclusione lavorativa che rifiutino la finzione, abilitino e creino una cornice per l'appartenenza e l'autodeterminazione (es. laboratori artigianali d'eccellenza, bio fattorie sociali, ristoranti speciali).

Noi proponiamo:

- 1) Prevedere in bilancio una forma di aiuto economico diretto ai nuclei familiari che si occupano direttamente della assistenza di fragili o malati cronici e siano in condizioni economiche di necessità;
- 2) Lotta alla ludopatia (città slot free), alle tossicodipendenze e alla vendita di alcolici a minori, in collaborazione più stretta e maggiormente funzionale con il servizio SERT (servizio per le tossico dipendenze);
- 3) Porre maggiore attenzione sulla salute mentale incrementando l'interazione tra servizi sociali e l'Asl, a tutela degli stessi soggetti fragili, nonché dei loro famigliari;
- 4) Inserimento di persone fragili in contesti lavorativi adeguati con l'implementazione di borse lavoro e benefit per aziende private sensibili a tali iniziative.

CITTADINO: SICUREZZA, SALUTE E TRASPARENZA/PARTECIPAZIONE

SICUREZZA

Una città sicura è anche una città accogliente, concetti intimamente collegati, se mi sento sicuro mi sento accolto, e così anche gli eventuali turisti oltre che i cittadini. La sicurezza è stato il punto centrale della campagna elettorale dell'attuale amministrazione, ma dopo 5 anni qual è la reale condizione che vive Foligno, in termini di sicurezza e prevenzione dei furti? Purtroppo, la popolazione percepisce un forte senso di insicurezza, con un aumento di microcriminalità, numerosi furti negli appartamenti e paura nel girare a piedi per la città in certe zone e/o fasce orarie. Del resto, le sole telecamere non risolvono i problemi di sicurezza di una città; la stessa attuale amministrazione aveva inserito l'aumento di telecamere per una città più smart ovvero una città intelligente. Una smart city è un'area urbana in cui, grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali e più in generale dell'innovazione tecnologica, è possibile ottimizzare e migliorare le infrastrutture e i servizi ai cittadini, rendendoli più efficienti, ma questo non è sinonimo di città più sicura! Al massimo grazie alle telecamere sarà forse più semplice individuare i responsabili dei reati già commessi per cercare di perseguirli penalmente, ma ciò non comporta la diminuzione delle azioni criminali. Noi puntiamo alla prevenzione, per cercare di rendere realmente Foligno più sicura per tutti i cittadini. Solo attraverso l'interconnessione di tecnologie avanzate, percorsi formativi per privati e aziende, maggior incremento di risorse umane possiamo vivere una città sicura e accogliente. Come? Studiando prima il territorio e aumentando la luminosità in determinate zone in modo intelligente ed efficiente, aumentando la presenza di Forze di Polizia nel territorio con contratti che prevedano orario di lavoro notturno, rendendo effettivo il controllo di vicinato, formando sia i cittadini che le forze dell'ordine per cooperare nel controllo della città ed aumentare realmente la sicurezza e la coesione sociale, organizzando "tavoli" di discussione e approfondimento tra i vari enti, scuola, assistenti sociali, forze dell'ordine ecc., per cercare di prevenire realmente la microcriminalità aiutando i soggetti più a rischio a trovare strade alternative e legali di emancipazione dalla loro condizione, con l'effetto di aumentare la sicurezza per tutti i cittadini di Foligno. Per noi la sicurezza è una priorità e le risorse vanno trovate nell'interesse dello sviluppo cittadino.

Noi proponiamo l'istituzione del Vigile di Quartiere che deve assicurare tanto il controllo del territorio quanto l'ascolto dei cittadini, per avere finalmente una città solidale e sicura. Le principali aree di intervento della vigilanza di quartiere sono: tutela della qualità urbana che

deve comprendere la vigilanza anche nei parchi, il monitoraggio dei problemi di inquinamento ambientale, segnalando ogni situazione di degrado al decoro e all'arredo urbano.

Prioritario è il rispetto della legalità; un'Amministrazione che giustamente chiede, impone, il rispetto delle regole ai propri cittadini, deve applicare, con lo stesso rigore, le norme nei confronti di tutti.

Va puntualmente e concretamente attuato il "protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale" stipulato tra la Prefettura di Perugia e il Comune di Foligno e quello stipulato tra gli stessi soggetti relativo al "controllo di vicinato". Il "Controllo del Vicinato" è strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di Polizia. Fare "Controllo del Vicinato" significa promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone. A tutti gli abitanti dell'area interessata è unicamente richiesto di alzare il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi: tra questi, il "far sapere" che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade intorno a loro. I protocolli da soli non bastano.

SALUTE

Una città è vivibile e sicura quando la sua popolazione è sana: la garanzia della qualità dei servizi socio-sanitari e del loro costante aggiornamento e miglioramento è un pilastro imprescindibile nella vita di una comunità. Tutto questo, in risposta all'invecchiamento della popolazione, alle crescenti esigenze dei minori, dei diversamente abili, delle marginalità sociali, delle giovani coppie e dei lavoratori precari, fotografa una realtà di crescente disagio che è sempre più specchio fedele di una modernità mediocre, troppo spesso ostaggio di politiche arrivate e improvvisate. Il depauperamento decennale delle risorse territoriali e le conseguenti limitate capacità di spesa pubblica non devono però trarre in inganno. L'ammodernamento gestionale nell'organizzazione dei servizi pubblici e nel loro funzionale e funzionante espletamento, a supporto delle categorie sopramenzionate, è comunque possibile attraverso il coinvolgimento di tutta la società in una progettazione di rete che programmi e ottimizzi gli investimenti, promuova un modello partecipativo e contempli l'iniziativa privata.

In definitiva si deve intervenire per migliorare la qualità del sistema sanitario territoriale e attivare ogni azione preventiva, modificando stili di vita e atteggiamenti culturali, in modo da ottenere favorevoli ripercussioni sulla qualità di vita all'interno della comunità. La salute non

ha un prezzo ma ha un costo. Tale costo però non deve essere considerato un peso economico, ma un investimento sociale che deve garantire prestazioni essenziali a tutti: dare sicurezza agli anziani, opportunità ai giovani, benessere ed uno standard di vita qualitativamente elevato. Il risparmio non può e non deve avvenire sull'assistenza ma a monte della stessa. Per ottenere uno standard sociosanitario elevato va recuperata la "compliance", ovvero il rapporto fiduciario paziente-medico di medicina generale, ospedale in un unicum ove tutti siano attori e non spettatori, utenti del servizio e al contempo progettisti dello stesso. Una sanità che sia vicina alle persone, una medicina di prossimità che raggiunga il paziente e non viceversa come sta accadendo ora. In tale contesto territoriale l'amministrazione comunale ha una funzione incisiva e decisiva (anche per normativa regionale) per la tutela della salute e della sicurezza sociale con una funzione di programmazione, verifica e controllo. Prevediamo il progetto di "Foligno città cardio-protetta", al fine di offrire in caso di arresto cardiaco una ulteriore possibilità di sopravvivenza, grazie ad un intervento immediato e tempestivo.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Foligno, il terzo in Umbria in ordine di grandezza è necessario che venga riabilitato al suo ruolo vero di ospedale dell'emergenza primaria, centrale per il territorio di appartenenza, con le sue specialità e le sue professionalità. Il pronto soccorso dell'ospedale di Foligno offre una qualità di intervento nell'emergenza di alto livello e con la presenza dell'elisoccorso, un ruolo centrale nella emergenza regionale. Affinché un ospedale funzioni bene, è necessaria una sanità territoriale forte dove la medicina di base possa finalmente rivedere il suo ruolo dominante, dove la professionalità del medico sia recuperata totalmente e strappata alle pratiche burocratiche e ragionieristiche del risparmio forzato. L'integrazione ospedale - territorio deve offrire un miglioramento della qualità sociale con ospedalizzazione domiciliare e tecnologie di comunicazione (teleconsulti, telemedicina, teleassistenza) onde ridurre onerosi ricoveri spesso non necessari. Un miglior rapporto paziente medico di medicina generale, una medicina di prossimità e la creazione di organizzazioni territoriali per garantire una sanità basata sulla prevenzione, sono necessarie per ridurre tempi di attesa, lista di attesa, ospedalizzazione.

Altro tema importante è la "fragilità" (che viene affrontato nel presente programma anche nel paragrafo connesso alla famiglia), un tema che coinvolge molti individui a causa di malattie fisiche o mentali, dell'invecchiamento e di condizioni economiche e sociali disagiate. Tali individui sono vulnerabili ed esposti ad emarginazione e istituzionalizzazione. La fragilità è una condizione anche di tutti coloro che per disabilità fisica o mentale, alla nascita o acquisita successivamente per una condizione morbosa o in conseguenza a traumi psicofisici, hanno uno stato funzionale che condiziona la qualità della vita e non permette loro di entrare a pieno

titolo nel mercato del lavoro. La valorizzazione delle capacità residue, la riabilitazione sociale, il potenziamento delle autonomie e il reinserimento nel contesto territoriale, permetterebbero la fruizione di uno spazio lavorativo adeguato alle condizioni di salute e il riottenimento dello status di cittadino. Lo stesso vale per l'anziano, poiché l'interazione invecchiamento-malattia si ripercuote inevitabilmente sul livello di autonomia funzionale del soggetto ed il suo stato diventa un determinante che condiziona la sua qualità di vita sociale.

Compito prioritario di una amministrazione attenta è migliorare lo sviluppo dei servizi (sociale e sanitario) a livello di interventi domiciliari, di organizzazione funzionale dei trasporti (anche a miglior collegamento con l'Ospedale), di attività culturali e associative di prevenzione e di fruizione di spazi per il tempo libero e per lo sport. In tal modo viene ad essere rafforzata la azione di governance incidendo sulle scelte delle priorità, diversificando i servizi e promuovendo un sistema integrato tra azienda sanitaria e amministrazione comunale e rispondere così ai bisogni dei cittadini, con risposte innovative e flessibili e promuovendo progettualità per allargare l'area del supporto al fragile.

Che cosa proponiamo?

- 1) Favorire un nuovo approccio alla cronicità con una medicina di iniziativa, di prossimità, restituendo al medico di medicina generale il suo ruolo fondamentale di primo garante della salute e della qualità di vita del cittadino.
- 2) Migliorare ed implementare l'assistenza domiciliare che di per sé determinerebbe un enorme risparmio economico, riducendo il ricorso alle cure ospedaliere.
- 3) Collaborazione con il terzo settore e quindi con la cooperazione sociale per la gestione e l'organizzazione di servizi e tutela delle fragilità.
- 4) Strutturare la continuità assistenziale integrandola alla medicina territoriale in aggregazioni funzionali funzionanti, con la dignità professionale che le deve contraddistinguere, implementandone la indipendenza e la necessità di strutture più complesse come la "casa della salute" che sia una realtà necessaria e strategica per la comunità folignate.
- 5) Attenzione alla salute mentale, con un sostegno particolare anche per le famiglie coinvolte.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Solo attraverso l'effettiva partecipazione e dando concreta attuazione al principio della sussidiarietà, è possibile produrre decisioni migliori e condivise, trovare soluzioni ai problemi

e ai bisogni dell'intera collettività. È necessario, che la persona, il cittadino, abbia finalmente un ruolo centrale. Per farlo fondamentale è informare compiutamente i cittadini. Per questo proponiamo la improcrastinabile revisione del titolo III dello Statuto Comunale e conseguentemente una completa rivisitazione del relativo Regolamento, con l'adozione di un "piano di partecipazione" (informazione - presentazione delle proposte - progettazione partecipata - monitoraggio), per consentire ai cittadini di essere realmente coinvolti nella formulazione delle proposte, nella condivisione delle scelte e nel successivo controllo delle politiche del Comune.

Noi proponiamo:

- 1) Comitati partecipativi territoriali - Un concreto e innovativo canale di dialogo, confronto e progettazione tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini;
- 2) Bilancio partecipativo – che, integrando la via della democrazia rappresentativa con quella della democrazia diretta, contribuirà a stabilire le modalità di assegnazione di parte delle risorse.
- 3) Rendicontazione annuale aperta - L'Amministrazione dovrà annualmente rendicontare, con una relazione sintetica e chiara, gli obiettivi perseguiti, le risorse impiegate e i risultati raggiunti.
- 4) Documenti chiari comprensibili accessibili – anche per coloro che non dispongono di specifiche competenze.
- 5) Informare debitamente ed adeguatamente i cittadini.
- 6) Informatizzare le pratiche comunali urbanistiche, garantire la certezza dei tempi (permessi, concessioni, ecc.) in luogo dei forti ritardi segnalati e regolamenti chiari, semplici e rapidi!

Il "diritto alla trasparenza", ovvero il diritto di essere informati, quale espressione della manifestazione della libertà di informazione, è un diritto sancito a livello costituzionale ma anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. La totale conoscibilità e accessibilità, attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni concernenti ogni aspetto della vita amministrativa, ha lo scopo di fornire forme diffuse di controllo ed è anche un mezzo per contrastare la corruzione nella pubblica amministrazione. I folignati, terminato il periodo di pubblicazione obbligatoria, non riescono ad accedere agli atti amministrativi, (a differenza di altre realtà comunali), ciò è grave e noi vogliamo cambiare tale prassi non corretta.

AMBIENTE: VIABILITÀ/MOBILITÀ, GESTIONE RIFIUTI E SALVAGUARDIA

VIABILITÀ/MOBILITÀ

Foligno oggi è una città abbastanza trafficata, dalle soste selvagge e dall'assenza di un progetto di mobilità sostenibile, nonché con frazioni isolate rispetto al centro. Sfidiamo chiunque ad andare a fare una passeggiata in centro con la propria famiglia, passare per due delle vie principali come via Mazzini e Via Gramsci, e non simulare una gara ad ostacoli con le auto che transitano.

Vogliamo ripartire dal concetto di sostenibilità, per arrivare ad avere una viabilità funzionale ed efficiente, che veda un decongestionamento del traffico grazie:

- 1) All'incentivo di mezzi alternativi alle automobili;
- 2) Al potenziamento del TPL (Trasporto Pubblico Locale);
- 3) Interventi sensati e sostenibili mirati alla decongestione del traffico;
- 4) Riduzione delle barriere architettoniche ove possibile.

Vogliamo realizzare un progetto ciclopedonale che coinvolga tutta la città, raddoppiando il chilometraggio che oggi è di circa 30 km. Vogliamo che gli abitanti delle frazioni pianeggianti abbiano la possibilità di scegliere il mezzo migliore per le loro esigenze e non essere costretti all'utilizzo delle automobili, perché impossibilitati dalla mancanza di collegamenti con il centro. Investire nel trasporto pubblico locale potenziando il servizio e i flussi di circolo delle navette, in particolare per la fascia debole, così da poter garantire inclusività.

Individuare nuovi parcheggi esterni al centro, così da agevolare la fruizione del centro storico.

Noi vogliamo opere sensate e sostenibili, opere di scopo che seguano criteri economici ambientali e sociali, e non la sola bandiera dei finanziamenti. Dobbiamo rimettere al centro della mobilità l'utenza debole della strada, i suoi bisogni, la sicurezza di tutti i cittadini e progettare e realizzare opere realmente utili per Foligno e sostenibili sotto ogni punto di vista.

Le nuove viabilità devono essere mantenute "basse" e, soprattutto, senza necessità di creare i presupposti per nuove speculazioni edilizie. Va assolutamente rivisto ed aggiornato il PUMS, ovvero il Piano Urbano di Mobilità Sostenibile. Nello specifico redigere un PUMS efficace significa dare avvio ad un processo complesso di pianificazione della mobilità e dei trasporti, in grado di elaborare soluzioni innovative e sostenibili dal punto di vista finanziario, sociale ed ambientale, per rispondere alle dinamiche endogene ed esogene che influenzeranno l'assetto del territorio folignate negli anni.

GESTIONE ED EFFICIENTAMENTO DEL CICLO DEI RIFIUTI

I rifiuti non vanno considerati come scarti ma come materie prime seconde da riutilizzare cercando di diminuirne sia la produzione che la quantità da smaltire. Foligno è sommersa dai rifiuti, sporca ed indecorosa. È questa l'istantanea che appare a cittadini e turisti che percorrono le vie del centro e delle frazioni. Una sorta di paradosso: a fronte di una raccolta differenziata inadeguata, un sistema poco efficiente, i contribuenti devono farsi carico di una tassa per i rifiuti, altissima e in continuo aumento. Noi proponiamo nelle zone periferiche, anziché il porta a porta, la dotazione di capienti contenitori ad uso condominiale chiusi e riservati esclusivamente ai residenti della zona. Al centro storico proponiamo la medesima cosa e/o l'individuazione di locali comunali chiusi dove lasciare i rifiuti.

Le nostre ulteriori proposte:

- Ridefinire il metodo di calcolo dalla TARI tenendo conto delle peculiarità delle fasce deboli della popolazione.
- Intervento di riorganizzazione pragmatica dell'apparato comunale evitando il ricorso sistematico all'esternalizzazione mediante appalto e puntando alla re-internalizzazione dei servizi, con misure mirate a favorire l'efficientamento e la professionalità delle risorse umane, migliorando così il servizio erogato alla popolazione. Occorrono tecnici, per le singole zone, per il costante controllo manutentivo del territorio, con coordinamento dell'ufficio comunale competente che dovrà garantire monitoraggio continuo, interventi efficienti e adeguata produttività.
- Promuovere un piano per il riuso delle acque di depurazione.

SALVAGUARDIA: messa in sicurezza e manutenzione del territorio

La messa in sicurezza e la cura del territorio sono aspetti, ad oggi, non più trascurabili.

È imprescindibile e prioritario:

- Ridare equilibrio e sostenibilità al fragile assetto idrogeologico del territorio, anche impedendo ulteriore cementificazione in tutte le aree a rischio di dissesto, a partire da una nuova politica della montagna ispirata ad una rigorosa azione di conservazione e prevenzione;
- Portare in sicurezza e rendere meno vulnerabile il patrimonio edilizio pubblico e privato oltre che il nostro prezioso patrimonio storico-artistico;
- Salvaguardare il paesaggio, i beni storici e monumentali e quanto ancora rimasto di unico e irriproducibile nel territorio montano e nelle campagne;

- Effettuare una manutenzione costante volta a tutelare e proteggere il territorio dai rischi di dissesto, frane e inondazioni anche nei contesti urbani.

Sono necessari controlli ambientali e monitoraggio analitico di tutte le risorse idriche. Il sistema di monitoraggio ha come finalità generale il controllo dello stato quali-quantitativo della disponibilità e delle modalità di fruizione sostenibile della risorsa idrica, per la concreta attuazione di un'adeguata politica di gestione delle risorse e di controllo delle criticità (sovrasfruttamento, depauperamento, inquinamento) in relazione agli usi. Si deve partire dallo studio di base dello stato di qualità dell'acqua per determinare gli effetti di punti inquinanti sulle caratteristiche di qualità, la verifica della conformità a certi standard di riferimento, il rispetto dei limiti di legge, la verifica dell'efficacia di eventuali azioni di risanamento in atto.

Non è ulteriormente tollerabile che dal 2011 sia stato omissso ogni intervento per risolvere il problema dei pozzi inquinati. L'unica misura adottata è il divieto contestuale dell'utilizzo dell'acqua per il consumo umano e per l'uso irriguo nella produzione di alimenti, ed il divieto, anche, di eseguire perforazioni nel sottosuolo al di sotto del livello statico della falda acquifera, per non favorire la diffusione di inquinanti.

Ci sono stanziamenti, regionali ed europei, per effettuare una seria disamina del problema onde individuare le soluzioni tecnico-scientifiche possibili.